



www.lifeasap.eu

## • IL RILASCIO VOLONTARIO E ACCIDENTALE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE •

Come detto le specie sono definite aliene se trasportate dall'uomo, in modo volontario o accidentale, al di fuori della propria area di origine. Le specie aliene possono diventare "invasive" se nella nuova area di occupazione causano danni alla biodiversità, alle attività dell'uomo o alla sua salute. Tuttavia tali specie non sono "nocive", "cattive" o "pericolose" di per sé; è sempre l'uomo a renderle tali trasportandole attivamente o passivamente al di fuori della loro area di origine.

Del resto da millenni l'uomo contribuisce alla diffusione degli organismi, avendo trasportato specie vegetali e animali da una parte all'altra del mondo per i più svariati motivi: oggi però l'aumento esponenziale degli spostamenti di persone e di merci per effetto della globalizzazione e la velocità di questi spostamenti ha fatto esplodere il fenomeno delle invasioni biologiche.

Sono inoltre cambiate nel tempo le modalità di trasporto: storicamente infatti l'uomo ha trasportato le specie volontariamente, per motivi alimentari, come nel caso di molti animali o piante (oltre il 70% degli alimenti nel mondo deriva da un limitato numero di specie agricole coltivate di origine aliena, come grano, granturco, riso, patata, soia ecc..), o per motivi ricreativi (principalmente per interesse venatorio).

Con la globalizzazione, l'aumento del commercio internazionale e l'apertura di nuove vie di comunicazione, sono aumentate molto le introduzioni involontarie come nel caso degli organismi marini presenti nelle acque di zavorra delle navi da carico (che si è calcolato trasferiscano da un continente all'altro dalle 3.000 alle 4.000 specie al giorno) o degli invertebrati trasportati sul legname o in altre merci (i cosiddetti contaminanti e "autostoppisti").



• Fermiamo le specie invasive •





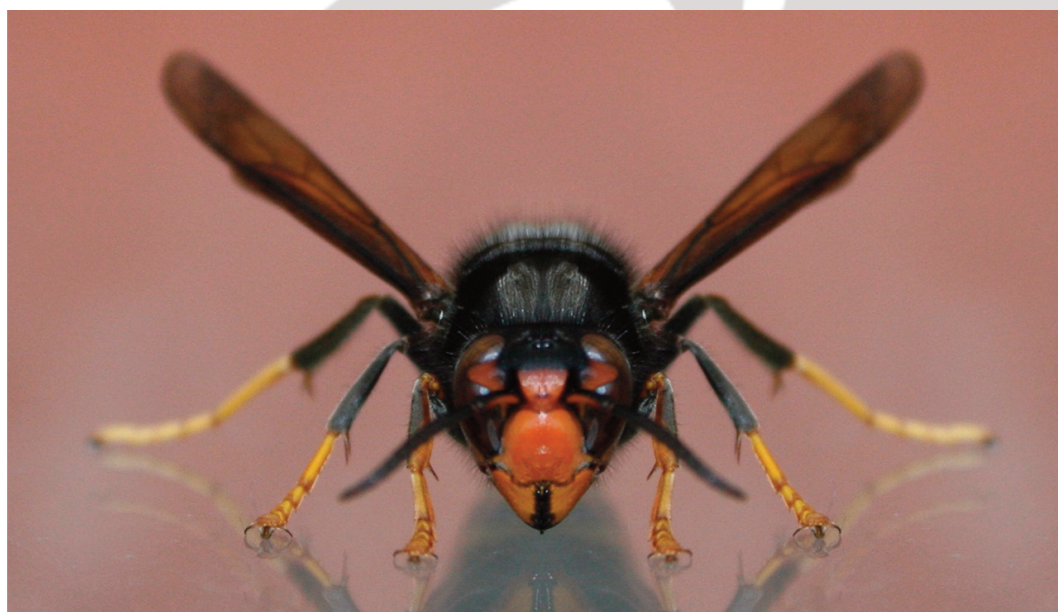


Il fenomeno è quindi in costante aumento e risulta particolarmente complesso da gestire viste le conseguenze a volte imprevedibili: emblematico il caso della volpe introdotta in Australia per limitare il numero di conigli selvatici (specie a sua volta aliena) che ha finito col condurre sull'orlo dell'estinzione molte specie di marsupiali autoctoni, molto più facili da predare dei conigli.

Oppure del pesce persico

del Nilo, introdotto nel lago Vittoria per incrementare le produzioni da pesca e che ha invece causato l'estinzione di almeno 200 specie ittiche autoctone. Oggi tra le "nuove" modalità di rilascio volontario in natura di specie aliene spicca quello degli animali da compagnia (tartarughe, serpenti e rettili in generale, piccoli mammiferi ecc.), frutto della mancanza di informazione e di sensibilizzazione sul tema.

Sempre più diffusi sono i sistemi di controllo messi a punto dai paesi alle frontiere, in porti e aeroporti, sulle merci e i mezzi di trasporto per intercettare le introduzioni involontarie e le campagne di educazione e la regolamentazione dei commerci per limitare le introduzioni volontarie.



[www.lifeasap.eu](http://www.lifeasap.eu)



LIFE15 GIE/IT/001039